

il Tuo corpo l'abbiamo inchiodato e abbandonato sulla croce.
Anzi, non l'abbiamo abbandonato, l'abbiamo depresso nel sepolcro, relegato al sepolcro, il Tuo Corpo, Eucaristico e Mistico,
noi, onesti, legalisti, pacifisti, solidaristi, ecologisti, moralisti, ecumenisti, spiritualisti, noi, cristiani senza Cristo.

Ave verum corpus

Mottetto per coro e organo di W.A. Mozart (1756-1791)

Ave, vero corpo nato dalla vergine Maria, che tanto hai sofferto, immolato in croce per l'uomo.

Dal tuo fianco trafitto sono sgorgati acqua e sangue: tu che ci hai preceduto in questa prova, accompagna anche noi nel momento della morte.

O Jesu dolce

Mottetto a quattro voci di Bruno Bettinelli (1913-2004)

O Jesu dolce, o infinito amore, inestimabil dono! Misero me! Chi sono, che da te fuggo e tu mi segui ognora? Per qual mio merito, Signor, mio benigno, o per qual mia bontà si largamente nel mio cor maligno spandi la tua pietà? L'anima mia che sempre offeso t'ha, sì dolcemente chiamami. Or mi par che m'ami come buon padre e non come Signore.

Letture 4

In albis, Meditazioni della prima luce (Luigi Filippo Colombo)

All'alba, il bivio della notte appariva già evidente,
il nodo dell'ambiguo sciolto, l'ambivalenza giudicata,
la maschera dell'apparenza frantumata,
il Tuo sguardo, prima mortificato, vittorioso,
il mio sguardo, prima distratto, rivolto ai Tuo occhi,
i miei occhi, prima serrati, dischiusi alle lacrime.
"Illuminami, Signore, con la luce del Tuo volto!"

Ach Herr

Corale finale della Passione secondo san Giovanni di J.S. Bach (1685-1750)

O Signore, fa' che il tuo santo angelo quando verrà l'ora della morte porti la mia anima nel grembo di Abramo. Fa' che il mio corpo resti in pace nel luogo del suo riposo, senza pena o tormento fino al giorno del giudizio. Quando allora mi risveglierò dalla morte fa', o Signore, che i miei occhi vedano Te, figlio di Dio e mio redentore! Signore Gesù Cristo esaudiscimi! Io voglio lodarti in eterno.

And the glory

Coro dell'oratorio Messiah (n. 4) di G.F. Haendel (1685-1759)

E la gloria del Signore sarà rivelata e tutte le genti la vedranno perché la bocca del Signore l'ha detto.

Misericordiae Vultus

Concerto del Coro Milano - Cologno Monzese, 9 aprile 2017

direttore Giancarlo Baia

organista Alessandro La Ciaccia

lettice Lorena Nardelli

programma

Letture 1

Il Tuo volto, Meditazioni della Passione (Luigi Filippo Colombo)

Il Tuo volto, Signore, il Tuo volto!... Il Tuo volto io cerco!

Non tenermi nascosto il Tuo volto!

Irriconoscibile volto, rimodellato dalle forme e dai colori di una violenza che ignora qualsiasi bellezza, che annienta ogni umana sembianza, nell'oltraggio e nella deturpazione!

Ecce Homo! "Non ha apparenza né bellezza, per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo del dolore che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia" (Is. 53, 2-3).

Non più occhi che riflettono luce, ma serrande di purpuree tumefazioni che la imprigionano; non più naso da cui entra respiro vitale, ma narici da cui esce sangue vitale; non più labbra che pronunciano parole e aprono sorrisi; solo bocca che grida dolore. Uomo del dolore! Re del dolore! Irriconoscibile volto regale, devastato da sputi e percosse, irrigato da sangue e sudore, sovrastato dal vituperio paradossale di una corona! Di spine.

Il Tuo volto..., io cerco!

Inaccettabile volto sfigurato di Dio, cui non si addice l'esser vinto, reclinato su un corpo esanime, appeso al legno dell'ignominia!

Il Tuo volto!...

Irrinunciabile volto, inesorabile urgenza del cuore, traguardo di misericordia!

Chi sono io senza il tuo volto? Che ne è del mio grido senza il Tuo volto, del mio sguardo senza il Tuo sguardo? Insopportabile viaggio senza meta!

Balena il terrore nelle notizie del giorno che riecheggiano urla di donne e di bambini, nella scena sconsolata dello sterminio del Tuo popolo. All'immaginazione è consegnato lo scempio risparmiato alla vista.

Sulla spiaggia, le onde del mare si colorano di rosso e il sangue che intride la terra dove è piantata la Croce ridisegna a Tua immagine e somiglianza i volti dei Tuoi martiri.

Il Tuo volto, Signore..., ora sì, lo riconosco!

Super flumina

Mottetto a quattro voci miste di G.P. da Palestrina (1525-1594)

Ci siamo seduti in riva ai fiumi di Babilonia e lì abbiamo pianto ricordandoci di te, Sion. Ai salici, sui rami più alti, abbiamo appeso le nostre cetre.

Geistliches Lied

Opera 30 per coro e organo di J. Brahms (1833-1897)

Non fatti prendere dalle lacrime, stai calmo, come Dio ha ordinato, così sarà fatta la mia volontà! Perché ti preoccupi del domani? L'Unico pensa a tutto, egli darà anche a te ciò che ti spetta. Sii stabile in tutte le tue azioni, reggiti solido; ciò che Dio ha deciso, quello è e sarà il meglio. Amen.

Popule meus

Responsorio a due cori di T.L. de Victoria (1548-1611)

Popolo mio, che male ti ho fatto? In che cosa ti ho rattristato? Rispondimi! Santo Dio, santo forte, santo e immortale abbi pietà di noi.

O Jesu Christe

Mottetto a quattro voci di J. Van Burchem (1505?-1567)

O Gesù Cristo, abbi pietà di me. Mi consumo nel dolore; Signore, sei tu la mia speranza. A Te ho innalzato il mio grido, abbi pietà di me.

Cristo al morir tendea

da 'Tempio Armonico della Beata vergine' Fra Marc'Antonio da S.Germano (XVI sec.)

Cristo era ormai vicino alla morte e Maria diceva ai suoi discepoli: "Se per condurvi al cielo dà l'anima e il cuore, come potrete lasciarlo per un altro amore?"

So bene che fuggirete e che vi nasconderete per la paura: eppure egli, come agnello che muore in silenzio, per il suo immenso amore darà il suo sangue per voi. Dunque, miei diletti, se per salvarvi dà tutto se stesso e si sottopone al supplizio della croce consegnandosi in mano a gente ingiusta e malvagia, come potrete lasciarlo per qualche altro amore?

Crucifixus

Dalla Messa in Si minore di J.S. Bach (1685-1750)

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Eli! Eli!

Mottetto a quattro voci di D.G. Bardos (1880-1958)

E verso l'ora nona Gesù gridò a gran voce: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"

Lettera 2

Crucifixus, Meditazioni del venerdi santo (Luigi Filippo Colombo)

Ancora un sì, Ti è richiesto, Madre. Ancora un sì.

Tu, madre umilissima, l' "ancella del Signore",

che con il Tuo sì hai accolto il Verbo nel Tuo grembo,

Tu, madre graziosa, che così hai consentito al Dio di farsi carne,

Tu, madre dolorosa, sei chiamata a dire ancora sì.

Un sì per qualcosa che non sai, un sì per qualcosa che saprai,

un sì per qualcosa che, non ora, capirai.

Madre amabile, che mai vorrà Dio da Te? Tu... hai detto sì... e hai seguito quel figlio che sempre meno Ti apparteneva,

mentre Tu sempre più appartenevi a lui.

Hai detto sì, con gli occhi offuscati dalle lacrime e il cuore trafitto dal dolore,

quando Te lo hanno strappato via, percorso, umiliato, ferito, ucciso,

Lui, Tuo figlio, quel figlio, impensato,

che scelse in Te la sua dimora,

che Ti trovasti dentro,

Lui, il Tuo bene, la Tua consolazione, la ragione della Tua vita, la Tua promessa... dov'è finita? Là, inchiodata sulla croce.

Forse tutto è finito? Tutto svanito? Tutto crollato?

Madre ammirabile, che vuole Dio da Te?

Madre della Parola, che vuole Dio da me?

Anche nel buio di quest'ora, ai piedi della Croce, hai detto sì.

Madre di Dio, nel buio della mia ora, nella confusione del tempo presente, insegnami a dire "sì", a riconoscerLo, nell'attesa della Sua venuta.

Voi ch'amate lo Criatore

dal Laudario di Cortona (XIII sec.) - solista: Daniela Lombardi

Voi ch'amate lo Criatore, ponete mente a lo meo dolore. Ch'io son Maria, co' lo cor tristo, la quale avea per figliuol Cristo...

Caligaverunt oculi mei

Responsorio a quattro voci di T.L. de Victoria (1548-1611)

I miei occhi si sono offuscati per il pianto, perché mi è stato strappato colui che era la mia consolazione. Vedete, genti tutte, se c'è un dolore pari al mio; voi tutti che passate per la via, guardate e vedete se c'è un dolore pari al mio.

Adoramus te, Christe

Mottetto a quattro-sei-otto voci di E.W. Barnum (1979 – vivente)

Ti adoriamo, ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo. Ti adoriamo, ti adoriamo o Cristo.

Lettera 3

Al sepolcro, Meditazioni del sabato santo (Luigi Filippo Colombo)

Abbiamo strappato le Tue vesti, Signore,

ce le siamo divise,

andandocene orgogliosi di averne issato i brandelli sui nostri vessilli

per una società più onesta e più giusta.

Ma la Tua carne... l'abbiamo consegnata ai flagelli,